

RETROSCENA

Un solo filo
a unire
troppi veleni

ANDREA TORNIELLI

Il momento scelto rivela l'intento manipolatorio del polverone sollevato». A metterlo nero su bianco non è qualche commentatore abituato a veder dovunque complotti.

CONTINUA A PAGINA 3

E l'Osservatore Romano accusa
“Complotto per screditare il Sinodo”

Un filo lega falsa malattia, outing di monsignor Charamsa e lettera dei cardinali

il caso

ANDREA TORNIELLI
CITTÀ DEL VATICANO

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

È «L'Osservatore Romano», cioè il quotidiano della Santa Sede, che con queste parole conclude la breve e anonima nota contenente la durissima e inequivocabile smentita di padre Federico Lombardi sulla «bufala» messa in pagina dal Qn. E il momento, in effetti, è cruciale. Proprio ieri, infatti, sono stati rese note le relazioni dei tredici circoli linguistici dei padri del Sinodo relativi ai nodi più controversi, come quello dell'ammissione dei divorziati risposati ai sacramenti. Vale la pena di ricordare come, con un timing significativo, proprio alla vigilia dell'inizio del Sinodo, lo scorso 3 ottobre, era scoppiato il caso di monsignor Krzysztof Charamsa, l'offi-

ziale della sezione dottrinale della Congregazione per la dottrina della fede, che ha fatto pubblico coming-out in un ristorante romano abbracciato al compagno, dichiarando la propria omosessualità. Charamsa ha annunciato la pubblicazione di un libro con la sua storia. La sua uscita non è sembrata soltanto voler porre all'attenzione dell'assemblea dei vescovi un tema che non era in agenda, ma ha contribuito a rilanciare un'immagine negativa del Vaticano.

Cardinali contro

Poi, all'inizio della seconda settimana del Sinodo, è arrivata la pubblicazione della lettera al Papa firmata da tredici cardinali e consegnata. Il presunto testo della missiva e le firme sono state divulgate dal vaticanista dell'«Espresso» Sandro Magister, giornalista vicino ad alcuni dei porporati più rigoristi. Nella missiva dei padri si avanzava il sospetto che il Sinodo potesse essere manipolato in senso aperturista a

motivo delle scelte fatte dal Papa. Francesco, dopo averla ricevuta, era intervenuto in aula chiedendo di abbandonare «l'ermeneutica cospirativa», come riferito dal direttore della *Civiltà Cattolica* padre Antonio Spadaro. Il testo della lettera e i nomi dei firmatari, evidentemente ottenuti da una fonte ritenuta attendibilissima, si sono però rivelati non autentici. E la pubblicazione ha così assunto i contorni di un'«operazione» per inquinare il Sinodo. Infatti, quattro dei presunti firmatari - cardinali di primo piano come gli arcivescovi di Milano e Parigi, il relatore del Sinodo e il Penitenziere maggiore - hanno smentito di avere scritto il loro nome in calce. Uno di coloro che hanno invece ammesso di avere aderito, il cardinale George Pell, ha dichiarato a *Le Figaro*: «Posso assicurare che nessuno dei firmatari ha cercato di renderla pubblica perché avevano tutto l'interesse che questo documento rimanesse privato». Eppure proprio l'autore del presunto scopo, e il testo divulgato da

L'Espresso - una bozza non definitiva e dei nomi in parte falsi - rendono evidente come la velenina sia uscita dalla cerchia di persone le quali da tempo erano a conoscenza dell'iniziativa, la sostenevano e ne erano state coinvolte, forse perché richiese di un parere o di un consiglio. Qualcuno che non aveva poi ricevuto l'ultima ste-sura del testo, né l'elenco finale degli aderenti.

Intento manipolatorio

La clamorosa «bufala» di ieri mattina rappresenta l'ultimo colpo di scena di queste tre settimane di Sinodo. *L'Osservatore Romano* parla di «intento manipolatorio» e, al di là del momento scelto per pubblicarla, dice che non può non sollevare domande la gravità della falsa affermazione su una malattia (seppure presentata come benigna e curabile) al cervello del Papa. «Un modo per cercare di minarne l'autorevolezza in un momento in cui così tante persone guardano a lui, dentro e fuori la Chiesa», afferma un prelato della Segreteria di Stato.

Gli «sgambetti» in sole tre settimane



TIZIANA FABI/AFP

Il caso coming-out

Monsignor Krzysztof Charamsa ha fatto coming-out in un ristorante romano: abbracciato al suo compagno, s'è dichiarato omosessuale



ETTORE FERRARI/ANSA

Il caso della lettera

Firmata da 13 cardinali, avanzava il sospetto di manipolazioni sul Sinodo. Pubblicata dall'Espresso, anche se alcuni presunti firmatari l'hanno smentita

Così sul giornale del Vaticano



False notizie



— L'Osservatore Romano, il quotidiano del Vaticano, nella sua edizione online di ieri, ha smentito le notizie relative alla salute di Papa Francesco

